

La Guardia medica prossima al congedo?

La nuova convenzione estende l'orario dei medici di base
Dopo mezzanotte ci si dovrà affidare al solo servizio 118

■ Il 13 aprile scorso il Comitato di settore per il comparto Regioni-Sanità ha dato un nuovo e brillante esempio di quale sia la strada che la politica nazionale intende perseguire per garantire il nostro diritto alla salute. Come? Lo ha fatto licenziando un nuovo atto di indirizzo, in pratica le istruzioni, per rinnovare la convenzione che regola il lavoro dei medici di medicina generale. La nuova, stravagante, pensata introduce il concetto di "organizzazione distrettuale" anche per i medici e i pediatri che si occupano di cure primarie secondo il criterio di un'assistenza di base erogata 16 ore al giorno.

In questo modo l'attività dei medici di famiglia si svolgerà, in ambito distrettuale, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 24 e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 8 alle 20, per realizzare pienamente la continuità dell'assistenza in favore di tutta la popolazione e per garantire ai cittadini un riferimento preciso a cui rivolgersi quando lo studio del proprio medico è chiuso. Nella successiva fascia oraria l'assistenza sarà assicurata dal servizio di emergenza 118.

In sostanza il dato più preoccupante che emerge dalle lettura del testo è la chiusura della guardia medica. La presenza sanitaria not-



Tutti al pronto soccorso. Nelle ore notturne sarà l'unica assistenza disponibile per chi necessita di un medico

turna sarebbe poi assicurata unicamente dal servizio 118, con tutti gli effetti collaterali che tale accentramento di funzioni potrebbe causare in epoca di tagli e austerità. Anche perché, in questo modo, il 118 diventerà il riferimento dei "codici colore" tipicamente gestiti dalla Guardia medica.

Contro la decisione del Governo di sacrificare il servizio di Guardia medica, il Sindacato dei Medici Italiani (Smi) ha convocato per

mercoledì 11 maggio una manifestazione nazionale a Roma. Tra i sindacati di categoria hanno già dato la loro adesione Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Fpl Uil Medici e Simet.

Vista la delicatezza del tema e la sensibilità per un argomento trasversale, nelle ultime settimane si è già dato avvio a diverse mobilitazioni per dire no al progetto. Molte delle quali nate e portate avanti anche su Internet, tra le quali una petizione su Change.org, dal titolo "Sì alla guardia medica, no all'h16" indirizzata al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che ha superato in pochi giorni 10mila sottoscrizioni on-line.

Lo "Smi" sta intanto raccogliendo firme per il mantenimento della guardia medica attraverso una petizione che può essere firmata presso gli studi medici, presso le sedi delle associazioni consumatori aderenti all'iniziativa e presso i Comuni italiani. Il Comune di Treiso, ad esempio, consente la raccolta firme presso l'Anagrafe comunale dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30.

L'Asl Alba Bra ha attualmente cinque sedi di guardia medica: Alba, Bra, Canale, Cortemilia e Santo Stefano Belbo.

Beppe Malò